

Punti di vista esoterici e scientifici sulla Cosmogenesi

PABLO SENDER



Molto di quanto H.P. Blavatsky ha scritto alla fine del 1880 si è verificato nel XX secolo. Se prendiamo in esame la cosmologia notiamo che pochi principi presentati da *La Dottrina Segreta* sono stati condivisi dal pensiero scientifico tradizionale. Esploreremo qui il punto di vista esoterico dell'origine e della natura del cosmo, confrontandolo con l'attuale comprensione scientifica.

L'eterna Madre

Le Stanze di Dzian, presentate ne *La Dottrina Segreta*, descrivono lo stato del cosmo in quella che chiamiamo "La Notte dell'Universo" o *Pralaya*, esistente prima della manifestazione delle forme. Il primo versetto della prima Stanza dice: "L'Eterna Genitrice, ravvolta nelle sue sempre invisibili Vesti, era rimasta sopita ancora una volta per Sette Eternità".

Mentre le teorie scientifiche attuali propongono che lo spazio sia stato creato dal Big Bang, *La Dottrina Segreta* dice che esso è preesistente e lo chiama "l'Eterna Genitrice". È un postulato interessante poiché, come vedremo, il "momento cruciale" di tutto ciò che esiste nel cosmo in un piccolo centro chiamato "singolarità" causa molti problemi da un punto di vista scientifico. [La singolarità gravitazionale è un punto in cui la curvatura dello spazio-tempo tende a un valore infinito. Secondo alcune teorie fisiche l'universo potrebbe avere avuto inizio e finire con singolarità gravitazionali, rispet-

tivamente il Big Bang e il Big Crunch. N.d.T.].

Per proseguire dobbiamo tenere presente che lo spazio menzionato in questa Stanza non è quello fisico che conosciamo. H.P.B. descrive tale spazio "metafisico" in questo modo: "Lo spazio è 'la sola cosa eterna' che noi possiamo facilmente immaginare, immutabile nelle sue astrazioni, influenzato sia dalla presenza sia dall'assenza di un Universo oggettivo. In tutti i sensi è senza dimensioni, è esistente da sé... Non è né il 'vuoto senza confini' né la 'pienezza condizionata' ma, contemporaneamente, è entrambe le cose. Esso fu e sempre sarà" (*La Dottrina Segreta*).

Lo spazio metafisico è eterno, assoluto e immutabile, mentre lo spazio fisico, come dice Einstein, è temporale, relativo e modificabile, può essere creato o distrutto, ingrandito o contratto, può essere curvo o piatto. H.P.B. sostiene che l'idea di uno spazio tridimensionale sia un errore: in quanto principio metafisico esso non ha dimensioni. Ciò che ha una lunghezza, un'altezza e una larghezza è la materia fisica che occupa lo spazio. H.P.B. ha inoltre spiegato che esistono altri tipi di materia che hanno quattro, cinque o più dimensioni.

Ai suoi tempi questa sembrava un'idea balzana, ma oggi essa è sostenuta da teorie della fisica quantistica, le quali propongono un cosmo che può avere fino a dieci dimensioni spaziali.

È interessante notare che questo "spazio madre" è femminile. Secondo H.P.B. il primo Principio che si può prendere in considerazione, filosoficamente parlando, è femminile. Lo spazio è come l'utero nel quale il cosmo è in gestazione, la vergine cosmica che concepisce un

figlio (l'universo) senza alcuna partecipazione esterna, poiché tutto ciò che esiste è contenuto in esso. Lo spazio sarebbe anche "avvolto da Vesti invisibili" le quali "rappresentano il noumeno (causa, origine) della Materia Cosmica non differenziata. Non è la materia come la conosciamo noi, ma l'essenza spirituale della materia, essa è coeterna ed una con lo Spazio nel senso astratto" (*La Dottrina Segreta*).

Lo spazio metafisico non è semplicemente un vuoto ma possiede una qualità astratta sostanziale ed è quest'aspetto che fa apparire lo spazio fisico come una stoffa, come ci propone Einstein. Da un punto di vista teosofico, "l'aspetto stoffa" dello spazio fisico è dovuto a quello che H.P.B. ha chiamato "etere" ed è questo che la scienza incomincia a riconoscere.

Comunque stiano le cose, in quasi tutto il XX secolo l'idea che lo spazio possa contenere un'"essenza" di materia non venne presa in considerazione. Oggi però essa viene accettata anche dalla scienza (almeno nella sua espressione fisica) in ciò che viene chiamata la "fluttuazione quantica": un campo presente in uno spazio "vuoto" dove sopravvivono le particelle subatomiche che danno origine alla nascita della materia, come descritto nel primo versetto: "L'Eterna Genitrice (lo spazio) ravvolta nelle sue sempre invisibili Vesti, era rimasta sopita ancora una volta per Sette Eternità".

L'Eterna Genitrice "si era assopita". Significa che, nella notte dell'universo, lo spazio manifesto è in una potenzialità latente. L'espressione "ancora una volta" implica che lo spazio si era assopito, poi si è risvegliato e, dopo un certo periodo, si è nuovamente assopito. A questo proposito *La Dottrina Segreta* dice: "L'apparire e lo sparire dei mondi è come il ritorno regolare del flusso e del riflusso ... è l'universalità assoluta di questa legge di periodicità, il flusso e il riflusso della marea che sale e che scende ...".

La Dottrina Segreta propone un modello ciclico dell'universo, nel quale il cosmo nasce, si sviluppa e si dissolve, per riaffiorare nuovamente solo dopo un periodo di riposo.

H.P.B. fu senz'altro la prima a presentare

all'Occidente l'idea che l'universo non sia una creazione unica, ma la ripetizione di una catena di universi. Questa idea incomincia a farsi strada anche in alcuni scienziati.

La mente universale

Il secondo versetto dice che, durante la notte dell'universo, non esiste il tempo. Questo concetto si accorda con quello scientifico attuale, secondo il quale il tempo non è assoluto: "Il tempo non era, poiché giaceva dormente nel Seno infinito della Durata".

La strofa del terzo versetto introduce un elemento che va oltre la conoscenza della scienza moderna, la Mente Universale: "La Mente Universale non era, poiché non vi erano gli Ah-hi per contenerla".

Gli scienziati generalmente pensano che la coscienza sia un epifenomeno [fenomeno secondario e accessorio che talora accompagna o segue un fenomeno primario senza un apparente e necessario rapporto con esso, N.d.T.] o un sottoprodotto della materia. Su questo gli insegnamenti teosofici sono in disaccordo, postulando che la coscienza non sia un'emergenza, ma una caratteristica fondamentale dell'universo. In altre parole, la possibilità d'intelligenza risiede nel tessuto stesso del cosmo.

Questa idea risolve (perlomeno filosoficamente) un importante problema della teoria del Big Bang. Nella scienza il concetto di "entropia" spiega il fatto che, quando le forme materiali sono lasciate a se stesse, hanno tendenza a crollare, a sbriciolarsi. La materia mira naturalmente a disintegrarsi, a cadere nel disordine disperdendosi in modo aleatorio. A questo punto sorge una domanda: se l'universo è partito da un punto in cui non c'erano strutture, cosa ha guidato generazioni di atomi, molecole, gas, stelle, pianeti e esseri viventi? La costruzione di forme e di strutture non si può fare senza avere aiuto. Se non ci fosse intelligenza la materia, nel cosmo, dovrebbe trovarsi dappertutto o, meglio ancora, aggregata in punti senza forma e non in strutture delicatamente equilibrate e immensamente complesse.

La Dottrina Segreta postula che, contrastando la dispersione di una tendenza “centrifuga”, si verifica un potere “centripeto” che raggruppa la materia creando delle strutture. Per descrivere questo principio creativo H.P.B. ha utilizzato la parola *logos*, che in greco significa motivo, intelligenza, modello o parola. Il *logos* però non è un’entità distinta, separata dal resto, come avviene nel concetto popolare di Dio. Il *logos* è un’intelligenza creatrice intrinseca dell’universo, una forza che genera modelli e strutture. La scienza non ha saputo riconoscere questo principio intelligente poiché esso è più sottile della materia e dell’energia in cui regna l’entropia [a un aumento del disordine di un sistema è associato un aumento di entropia, mentre alla diminuzione del disordine è associata una diminuzione di entropia N.d.T.].

La parola “intelligenza” viene qui usata in senso molto lato, senza limitarsi al modo in cui essa si manifesta negli esseri umani. La natura ha una propria intelligenza: i batteri possono percepire l’ambiente che li circonda e reagire di conseguenza; le piante sono in grado di prendere della materia indefinita e trasformarla in forme complesse; gli uccelli possono costruire nidi complicati, etc. Ogni volta che un’entità – un essere celeste, un essere umano o un atomo – compare nel cosmo essa “canalizza” il principio dell’intelligenza che sta nel tessuto dell’universo. Quanta intelligenza? Quanto la complessità della forma lo permette. Un atomo si combina con alcuni, ma non con altri, etc. Noi chiamiamo questo “chimica”, mentre è una forma d’intelligenza molto semplice, poiché tale è la struttura dell’atomo.

Nella misura in cui le forme diventano più complesse, lo spirito universale, o *logos*, può esprimersi in modi sempre più elaborati. Ciò che noi chiamiamo “intelligenza umana” è semplicemente la quantità di spirito universale che può esprimersi tramite la costituzione umana. In altre parole noi, e tutto il resto, siamo l’espressione diretta della mente divina o *logos*.

Possiamo ora guardare al terzo versetto della prima Stanza di Dzyan nella sua integralità: “La

Mente Universale non era, poiché non vi erano Ah-hi (Esseri celesti) per contenerla (quindi manifestarla)”.

Nella notte universale nessun essere può esprimersi, quindi questa intelligenza rimane latente; ma, una volta che il cosmo si sveglia, le prime “strutture” che si sviluppano sui piani spirituali sono gli esseri celesti. Sono le forme più perfette per la manifestazione di questa intelligenza cosmica e diventano gli “organi” della Mente Universale. Dal punto di vista teosofico tutte le leggi della natura sono la manifestazione di queste intelligenze.

L’alba della manifestazione

La terza Stanza de *La Dottrina Segreta* descrive il risveglio del cosmo o *Manvantara*. Essa inizia menzionando “L’ultima Vibrazione della Settima Eternità” della notte universale. Da notare che, anche quando il cosmo riposa, ci sono vibrazione ed energia. *La Dottrina Segreta* descrive in questo modo l’esistenza di un eterno principio che ha in sé i germi della materia, dell’energia e della coscienza.

Ai tempi in cui la scienza pensava che gli atomi fossero inerti, che fossero dei piccoli pezzi di materia senza movimento e senza elementi, H.P.B. dichiarò che invece erano in costante vibrazione. Essa criticò anche la teoria scientifica secondo cui le forze sono immateriali, intuendo che invece siano una forma di materia, anche se si tratta di un tipo diverso da quella conosciuta dalla scienza di quel tempo. Molti decenni dopo la scienza scoprì che la materia è una forma di energia e l’energia è sempre “trasportata” da una particella, come oggi ci dice la fisica quantistica.

La Dottrina Segreta dice ancora di più, aggiungendo che non c’è né materia né energia senza intelligenza. Quando guardiamo la materia vediamo una forma di energia e quando guardiamo l’energia vediamo una forma d’intelligenza. Forse la scienza, migliorando la propria comprensione sulla natura dell’energia, arriverà un giorno alle stesse conclusioni. A questo proposito certi fisici cominciano già a intravedere

una teoria di pansichismo [l'idea che tutto ciò che è materiale, anche piccolo, possieda un elemento di coscienza individuale N.d.T.] basata su principi quantici.

Il primo versetto della terza Stanza dice "... l'ultima Vibrazione della Settima Eternità freme attraverso l'Infinito ...", mettendo in movimento l'alba della manifestazione.

H.P.B. spiega: "L'ultima Vibrazione della Settima Eternità non era 'predestinata' da nessun Dio, ma si presentava come risultato di una Legge eterna e immutabile che causa i grandi periodi di Attività e di Riposo" (*La Dottrina Segreta*).

Secondo *La Dottrina Segreta* non è necessario che un Dio dica: "Che la luce sia". L'ultima vibrazione avviene quando è giunto il suo momento, seguendo una legge ciclica immutabile. Il secondo versetto della terza Stanza continua con: "La Vibrazione si propaga, toccando (simultaneamente) con la sua rapida Ala l'intero Universo e il Germe che dimora nella Tenebra...".

Qui troviamo un nuovo elemento, "il Germe". H.P.B. lo descrive come: "Il Punto nell'Uovo del Mondo rappresentato dalla Materia nel suo senso astratto. Non bisogna però applicare questo termine (il Punto) a un particolare punto dello Spazio, poiché un germe esiste nel centro di ogni atomo [metafisico] ... [formando] il nuomeno della Materia eterna e indistruttibile" (*La Dottrina Segreta*).

L'idea del "Germe" non si riferisce a un punto centrale dal quale tutto ha avuto inizio, poiché il germe si trova in ogni atomo metafisico che forma il "tessuto" dello spazio. *La Dottrina Segreta* non sostiene l'idea che l'universo nasca da un punto centrale, piuttosto che esso si manifesti simultaneamente su tutta la superficie dello spazio preesistente.

Come postula la teoria del Big Bang, l'idea che lo spazio, il tempo, la materia e l'energia siano tutti stati "creati" partendo da una singolarità iniziale (un centro di densità infinita contenente tutto quello che oggi c'è nell'Universo), determina numerosi problemi. Questa teoria non può spiegare:

1. perché la materia non è uniformemente

ripartita in tutto l'universo, come capiterebbe se tutto venisse da un centro e si sviluppasse a un ritmo costante;

2. perché l'universo è isotropo [Isotropia: proprietà dei corpi di avere le stesse caratteristiche fisiche in tutte le direzioni. N.d.T.], avendo quasi la stessa temperatura dappertutto, coprendo distanze che il calore non avrebbe potuto raggiungere;

3. l'incredibile coincidenza tra la quantità di materia nel cosmo e il suo tasso di espansione, che rende l'universo piatto.

Per correggere questi contrasti gli scienziati hanno introdotto l'inflazione cosmologica. Questa teoria postula che, per un motivo sconosciuto, l'universo si sia dovuto sviluppare molto rapidamente nel corso dei suoi primi istanti poi, per altri motivi ugualmente sconosciuti, abbia diminuito la sua espansione al ritmo attuale. Anche se questo scenario risolve alcuni dei problemi della teoria del Big Bang, resta impossibile dire come questo abbia potuto prodursi. Perciò alcuni scienziati affermano: "Datemi un miracolo e vi spiegherò tutto il resto".

Uno dei padri della teoria dell'inflazione, il professor Paul Steinhardt, si rende conto dei problemi derivanti da questa idea. Ultimamente, facendo un ragionamento che lo avvicina a una visione esoterica, ha abbandonato la teoria inflazionistica per un modello *ciclico* dell'universo affermando: "Questa teoria è un'alternativa radicale al modello standard del Big Bang, che offre un nuovo approccio per risolvere i problemi di omogeneità, d'isotropia e di piattezza" (*The Cyclic Theory of the Universe* di P.J. Steinhardt).

Il modello alternativo è basato sulla "teoria M" della fisica quantica (M sta per membrana, chiamata anche "*brane*"). Steinhardt la riassume così: "L'universo che possiamo osservare si trova su una membrana (*brane*) separata da un piccolo spazio che sta lungo la dimensione supplementare di una seconda membrana (*brane*). Il modello ciclico propone che il Big Bang sia una collisione tra *brane* che si produce a intervalli regolari; che ogni collisione crei della materia calda e irraggiante, che genera un periodo di

espansione, di raffreddamento e di formazione di una struttura; che esista una forza tra le membrane incaricate di avvicinare quelle la cui energia potenziale agisce come l'energia oscura quando le membrane sono lontane; e che ogni ciclo termini con la contrazione della dimensione supplementare e con una collisione tra le membrane – un nuovo Big Bang – che dà inizio a un altro ciclo”.

In questa teoria l'universo è senza fine e lo spazio (la membrana, *brane*) è eterna, sostanziale e costantemente vibrante (“fluttuazione quantica”). La materia e l'energia non sono create partendo da un centro ma su tutta la superficie dello spazio, simultaneamente, poiché entrano in collisione con l'altra membrana. Come si può vedere, questo modello sembra corrispondere molto bene a numerose funzionalità presentate ne *La Dottrina Segreta*.

Il caos e l'etere

Possiamo terminare ora il secondo versetto della terza Stanza: “La Vibrazione trascorre, toccando (simultaneamente) con la sua rapida ala l'intero Universo e il Germe, che dimora nella Tenebra, Tenebra che alita sulle sopite Acque della Vita”.

H.P.B. spiega così l'ultima parte del versetto: “Le Acque della Vita o il Caos – che in simbologia è il principio femminile – sono il vuoto (secondo il punto di vista della nostra mente) nel quale si trovano, allo stato latente, Spirito e Materia ... vuoto nel senso di spazio, ma non di spazio vuoto, poiché “la Natura ha orrore del vuoto” (*La Dottrina Segreta*).

Secondo H.P.B. ciò che a noi pare uno spazio vuoto non è tale. È il caos filosofico, ossia una sostanza spirituale non organizzata piena di energia. In questi ultimi decenni la fisica quantistica ha scoperto che questa è una delle caratteristiche del piano fisico. Un fisico del CERN (Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare), Alvaro de Rujula, dichiara: “Si è scoperto che il vuoto non è vuoto – c'è differenza tra il vuoto e il nulla ... Il vuoto pare che abbia una densità di energia, a volte chiamata ‘energia oscura’ o

‘costante cosmologica’, responsabile dell'espansione accelerata che si osserva nell'universo. Dal punto di vista della fisica delle particelle esso (il vuoto) è impregnato dal ‘campo di Higgs’”.

Questo concetto presenta grandi similitudini con ciò che H.P.B. chiama “etere”. Secondo lei l'etere è uno stato di materia che impregna lo spazio, cosa che, fino ad ora, la scienza si è rifiutata di accettare. Certi eminenti scienziati, come Robert Laughlin, Premio Nobel per la fisica, incominciano a riconoscerne esistenza. Laughlin dice: “La parola ‘etere’, a causa nel passato della sua opposizione alla relatività, ha connotazioni estremamente negative nella fisica teorica. Questo non è bene poiché, spogliata di questi tratti, essa capta assai bene il modo in cui la maggior parte dei fisici realmente pensa al vuoto. Gli studi compiuti tramite i grandi acceleratori di particelle ci hanno portato a capire che il vuoto dello spazio, confermato dagli esperimenti, è un etere relativista. Però noi non lo chiamiamo così perché è un tabù”.

Anche le recenti scoperte, come le onde gravitazionali, possono capirsi meglio non come onde dello spazio, ma come onde nell'aspetto sostanziale – l'etere. Questo “caos” super sensibile – le “acque della vita” – sono la fonte da cui si manifestano la materia, l'energia e la coscienza che danno vita a un nuovo giorno cosmico. Come questo avvenga è l'argomento di un futuro articolo.

Pablo Sender è scienziato, educatore, studioso delle tradizioni spirituali dell'umanità e, particolarmente, quelle di H.P.B. Risiede e lavora all'Istituto Teosofico di Krotona, a Ojai in California (USA).

Tratto da *Le Lotus Bleu*, maggio 2020, a sua volta tratto da *The Theosophist*, dicembre 2019.

Traduzione di Ermanno Vescia.